



ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo
sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
pec ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: Fascicolo SVA/SCR/2073 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto: “concessione della derivazione d'acqua per uso idroelettrico dal torrente Vajont - Domanda in data 20/07/2016 (variante per derivare dal lago residuo C a valle della diga del Vajont moduli massimi 45,00 medi 15,00 per produrre su un salto di 123,35 m” in Comune di Erto e Casso (PN).

Riscontro vs nota inviata il 23/04/2026, prot. n. 482442. Parere.

Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita al protocollo dell'Ente in data 24/04/2026 al n. 1469, con cui codesto Servizio ha chiesto il parere sulla documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, datata aprile 2026, si emette il parere ai sensi dell'articolo 38, comma 2, della LR 42/2017 di competenza nei termini seguenti. Per ragioni di competenza territoriale il parere riguarda il tratto di torrente Vajont che scorre in regione FVG a valle della diga omonima.

Stato di progetto

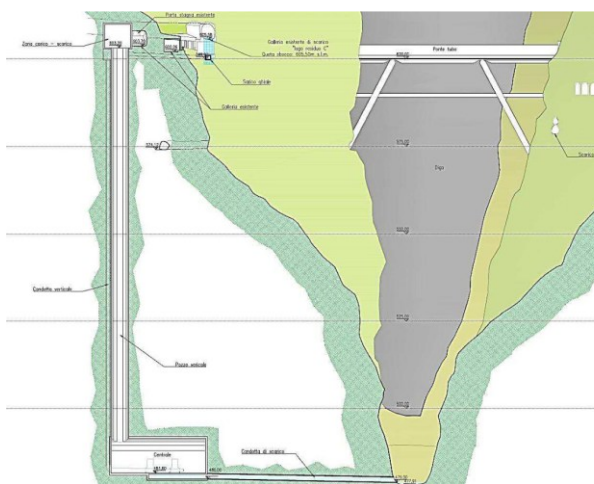
Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico sfruttante le acque scaricate dal lago del Vajont (nella documentazione “lago residuo C”), generato dall'omonima diga, che nello stato di fatto sono scaricate subito a valle della diga stessa. Nello stato di fatto le acque escono dal lago tramite una galleria di by-pass lunga 2,4 km scavata in sponda destra che sbocca qualche decina di metri a valle della diga (tratto verde nella figura sottostante), generando una cascata alta circa 120 metri.



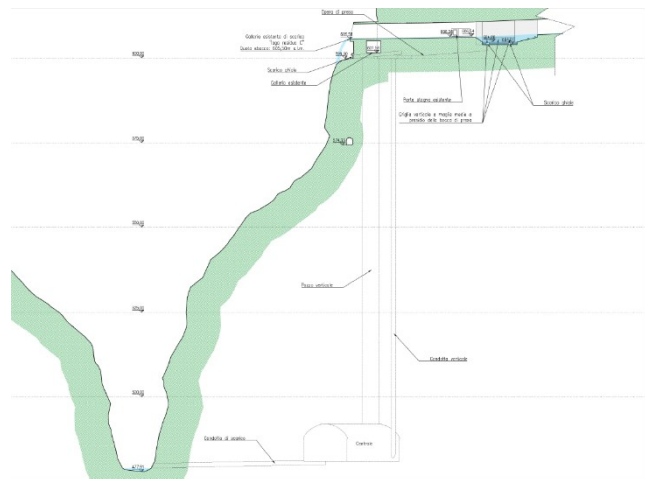
Planimetria dell'estremità occidentale del “lago residuo C”, della galleria di by-pass esistente (tratto verde), delle opere in progetto (rosso) e della forra del torrente Vajont a valle della diga omonima esistente. Il confine regionale è rappresentato con tratteggio rosso.

Tutto l'impianto - cioè opera di presa, condotta forzata, centrale di produzione e opera di scarico – sarà realizzato in roccia:

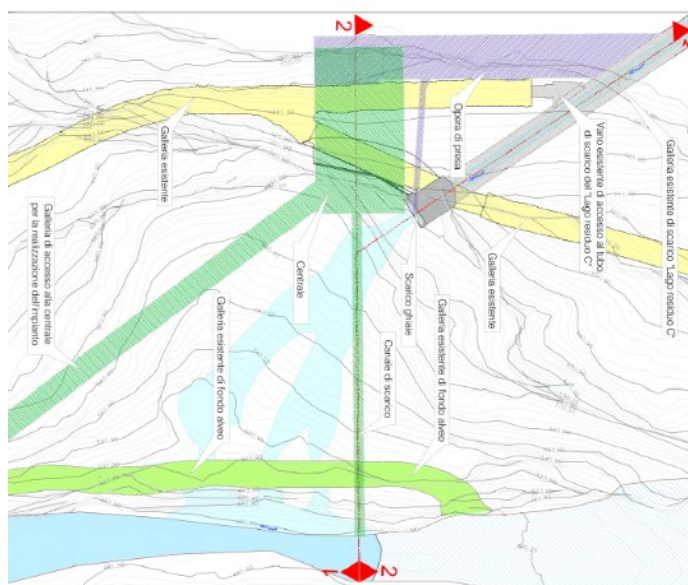
- l'opera di presa capterà all'estremità di valle (quindi occidentale) dalla galleria di by-pass, in un punto in sponda destra posizionato poco prima dello sbocco della galleria stessa a valle della diga;
- la condotta forzata sarà inserita in un pozzo verticale in roccia di diametro 5 metri ottenuto con tecnica Raise Boring. Tale tecnica consiste nella perforazione verso il basso ricavante un foro pilota, seguita dall'alesaggio verso l'alto dello foro stesso al diametro richiesto; l'alesaggio del foro pilota avviene per opera di una fresa che distrugge il nucleo roccioso procedendo dal basso verso l'alto con caduta per gravità dello smarino;
- la centrale sarà realizzata in corrispondenza dell'estremità inferiore del pozzo verticale, sul fondo della forra;
- dalla centrale partirà il canale di scarico sub-orizzontale lungo 55 metri, anch'esso scavato con tecnica Raise Boring;
- sarà realizzata una pista provvisoria in alveo lunga circa 830 metri, per collegare il cantiere sul fondo della forra alla viabilità ordinaria in territorio veneto; il tratto di monte di detta pista ricadrà in territorio del FVG per circa 90 metri. L'accesso provvisorio alla centrale avverrà proseguendo dalla pista dentro una galleria esistente sul fondo della forra e tramite un nuovo tratto di galleria lungo 80 metri, che si diramerà dal tratto esistente (cfr. tavola 3C e planimetria sottostante).



Sezione longitudinale dell'impianto, vista da valle.



Sezione longitudinale dell'impianto, vista da monte.



Planimetria dell'impianto, rappresentante le opere esistenti (galleria di by-pass in grigio, galleria in quota in giallo e galleria sul fondo della forra in verde chiaro) e le opere di progetto (opera di presa in viola e in verde scuro la centrale, il canale di scarico e la galleria di accesso provvisoria). In azzurro la cascata (al centro) e il torrente Vajont (in basso).

Gli interventi in fase di cantiere interessanti l'alveo, e quindi di competenza di questo Ente, sono la realizzazione della pista provvisoria sul fondo della forra e tutti gli scavi in roccia, in quanto producono frazioni sottili soggette a potenziale ingresso in alveo e conseguente trasporto in sospensione nelle acque del torrente determinante possibile impatto diretto sulla fauna ittica e sul suo habitat.

L'esercizio dell'impianto non comporta sottrazione di portata al tratto di torrente a valle della diga. L'opera di presa rilascerà lungo la galleria di by-pass esistente 50 l/s per conservare un effetto cascata con finalità paesaggistica.

Si prende atto delle integrazioni fornite, che argomentano sugli accorgimenti che saranno adottati nelle fasi di cantiere e di esercizio per prevenire e mitigare gli effetti sul corso d'acqua.

Le integrazioni dettagliate nell'allegato 4 *"Monitoraggio ambientale del t. Vajont (...) La comunità ittica - Anno 2026"* approfondiscono gli aspetti ambientali del corso d'acqua.

Tale elaborato riporta in particolare i risultati dei campionamenti ittici eseguiti tramite elettropesca in due tratti in territorio veneto: stazione 1 a monte della briglia selettiva posta circa 370 m a monte della confluenza con il Piave e stazione 2 a valle della briglia stessa. Nella prima stazione, costituita da un tratto lungo 150 metri e ritenuto rappresentativo del tratto superiore del torrente ricadente in FVG, sono state catturate solo 3 trote fario di lunghezza compresa tra 12,6 e 14,8 cm, cioè appartenenti alla classe d'età 1+. Tali dati testimoniano la presenza di una popolazione rarefatta e destrutturata di una specie alloctona.

Lo stesso elaborato segnala per il tratto ricadente in FVG *"una certa difficoltà per la stabile colonizzazione dei salmonidi nel tratto superiore del torrente il cui alveo risulta completamente ricoperto da un lieve strato di limo presumibilmente derivante dal bacino residuo più a monte."*

Sono risultate assenti le specie autoctone trota marmorata (*Salmo marmoratus*), scazzone (*Cottus gobio*) e gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*).

In sintesi per il tratto ricadente in FVG le integrazioni descrivono una popolazione molto scarsa e destrutturata di un'unica specie alloctona (trota fario, *Salmo trutta*).

Conclusione

Per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 38 della LR 42/2017, vista la scarsa idoneità ad ospitare fauna ittica, viste le misure di prevenzione e di mitigazione specificate che saranno adottate, si ritiene che, limitatamente al tratto che scorre in regione FVG a valle della diga, la realizzazione del progetto non comprometta le condizioni per conservare l'ambiente acquatico e le relative biocenosi presenti nello stato di fatto.

Distinti saluti.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

"Salvaguardia della fauna ittica
e ambienti acquatici"
- Alessandro Rucli -

(Documento sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.)